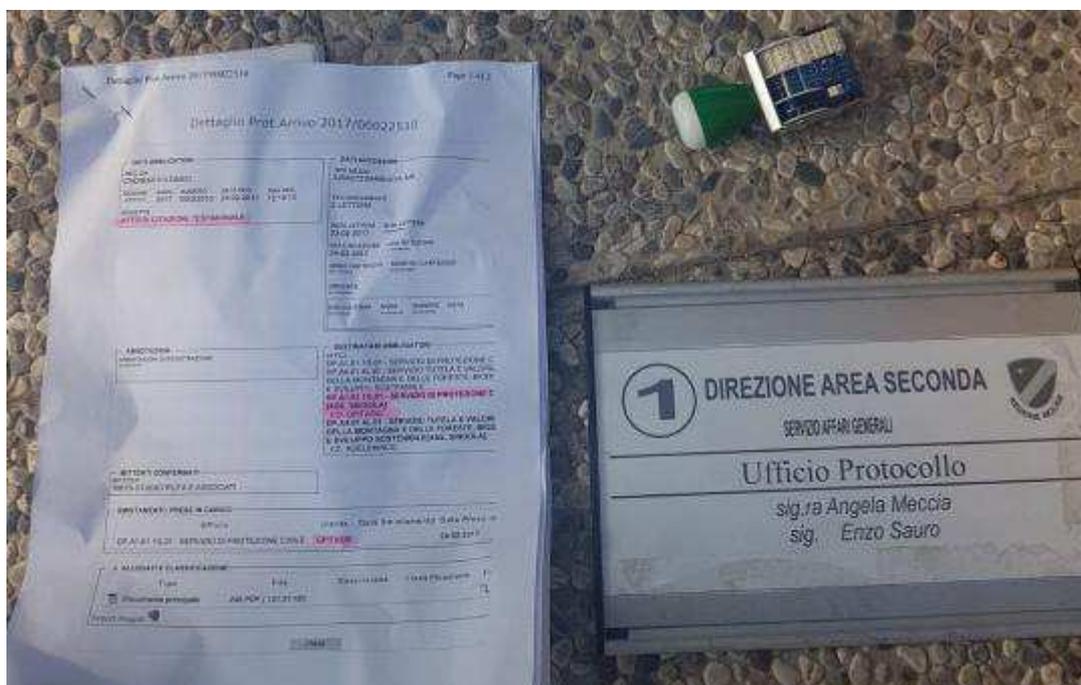


ALLA FACCIA DELLA PRIVACY

Documenti riservati della Regione abbandonati in strada. Ora sono sotto custodia

Faldoni sulla gestione dei rimborsi, timbri, citazioni testimoniali e progetti per la valorizzazione di alcune aree della regione sono stati lasciati in diverse scatole rinvenute davanti all'area di scarico merci del "Monforte". Atto di negligenza o provocazione? I documenti contengono anche dati personali



Campobasso. Atti di citazioni testimoniali, progetti inerenti il comune di Venafro e di Colli a Volturno, documenti protocollati inerenti richieste di autorizzazione per interventi relativi alla partecipazione al bando per il Programma di sviluppo rurale (Psr), sottofascicoli, accertamenti amministrativi, documenti relativi ai tratturi della regione, rimborsi autorizzati e persino le targhe utilizzate per indicare sulle porte di accesso quale è il nome degli uffici regionali e quelli da chi questi sono composti.

Scatole di questi incartamenti sono state rinvenute, abbandonate (e non si capisce perché) davanti all'ingresso dell'area "scarico merci" del centro commerciale Monforte.

Buttati come fossero immondizia ma non si comprende il motivo per cui siano stati lasciati in un posto alquanto insolito e certamente non riconosciuto come discarica idonea alla raccolta di materiale cartaceo.

E invece la vigilanza, si è trovata dinanzi a carte e carte di atti e certificazioni, di cui alcuni anche recenti. I timbri apposti riportano date che cominciano dal 2011 fino al 2017, anno corrente.

Ma cosa contengono quei faldoni? Carte importanti? O spazzatura dimenticata?

La vigilanza ha provveduto a tenerli in magazzino in attesa che qualcuno torni a prenderli.

Ma nel recente passato proprio dopo il ritrovamento di alcuni documenti abbandonati in capannoni in disuso, emersero i famosi scandali romani che presero il nome di "Affittopoli" e "Svendopoli". In quel capannone pensato come discarica e in quegli scatoloni c'è tutta la storia di ambedue le inchieste.

Non siamo certamente a Roma e certamente in questo caso le ipotesi giornalistiche hanno voluto "giocare" con la storia dei fatti di cronaca di un recente passato italiano che andrebbe dimenticato.

Certo è però che anche qui a Campobasso, un bel girone d'autunno, i dipendenti del centro commerciali si sono ritrovati davanti a scatole abbandonate che contenevano documenti protocollati, atti, citazioni e richieste di rimborsi. In parte riguardanti la gestione passata, in parte quella attuale.

Alla faccia degli archivi efficienti! Per non parlare della sicurezza violata rispetto a dati certamente sensibili. In quelle scatole, infatti, ci sono nomi, cognomi, generalità di diversi destinatari e mittenti che alla Regione per un motivo o per un altro hanno chiesto e inoltrato istanze anche relativamente importanti.

(Pubblicato il 23/10/2017)

